

# Don Giussani verso gli altari via al processo di beatificazione

*La richiesta a Scola di Carron, suo successore alla guida di Cl*

ZITA DAZZI

MILANO — Nello stesso Duomo dove esattamente sette anni fa il feretro di don Luigi Giussani venne salutato fra le lacrime da 40 mila fedeli arrivati dai cinque continenti, ieri sera, poco prima delle 22, il suo successore alla guida di Comunione e liberazione, lo spagnolo don Julian Carrón, ha annunciato ufficialmente che la Fraternità ha «presentato all'arcivescovo di Milano la richiesta di apertura della causa di beatificazione e di canonizzazione» del fondatore del movimento ecclesiale.

Una candidatura ricevuta con algida commozione, davanti a diecimila fedeli, dall'arcivescovo di Milano Angelo Scola, che cinquant'anni fa era solo uno dei «ragazzi del Gius» e che oggi viene dato come possibile candidato al soglio pontificio. Scola, che di recente ha tenuto a smarcarsi dall'identificazione con Cl e con il governatore Formigoni — massima espressione del potere ciellino in Lombardia — nell'omelia di ieri ha sottolineato «la sensibilità ambrosiana» espressa «con forza profetica» da Giussani, ma non ha perso l'occasione di invitare platealmente il movimento a «praticare una profonda comunione con tutta la chiesa diocesana». L'annuncio formale arrivato ieri suona un po' come la chiusura del cerchio, ora che Ratzinger è Papa, lui che salì a Milano dal Vaticano per celebrare le esequie di don Giussani, formidabile comunicatore di quel «primato della fede» che ha fatto arrivare il verbo di Cl in 70 paesi del mondo.

La notizia dell'apertura del processo che farà di don Giussani un santo circolava da mercoledì, anche se nei desideri di Cl avrebbe dovuto rimanere segreta fino alla fine della messa che ieri, come ogni anno, si è tenuta nella cattedrale di Milano, culla del movimento, nel trentesimo anniversario del riconoscimento

to pontificio. Ma le voci sempre più insistenti hanno costretto a rompere l'embargo in anticipo. La richiesta è stata inoltrata attraverso la professoressa Chiara Minelli, docente di Diritto canonico a Brescia, «affinché l'Arcivescovo voglia disporre l'apertura dell'inchiesta informativa sulla vita, le virtù e la fama di santità di monsignor Luigi Giussani», dice il comunicato fatto diramare da don Carrón.

La presentazione della candidatura prelude alla nomina di una commissione storica e teologica che farà un'istruttoria della causa, raccogliendo indizi e testimonianze sui «miracoli» in base ai quali si potrà prima beatificare e poi nominare «santo» don Giussani. Un processo che potrebbe durare qualche anno, anche se i suoi seguaci considerano la santità del fondatore un fatto già assodato. D'altra parte quella di don Giussani, nato nel '22 a Desio, cuore della Brianza profonda, è un'eredità pesante in particolare a Milano, dove insegnò per dieci anni in uno dei migliori licei della borghesia laica, il Berchet, e poi per altri 25 all'università Cattolica, costruendo la sua fama di educatore, divulgatore, trasciatore di folle, con un carisma unico, riconosciuto anche dai suoi detrattori. Figlio di un'umile intagliatore di legno socialista con aspirazioni anarchiche e di un'operaia tessile molto cattolica, entrato in seminario a dieci anni, don Luigi fondò Gs (Gioventù studentesca) nel '54, dalle cui ceneri poi nel '69 — nel pieno della contestazione giovanile — creò Comunione e liberazione. Dalla costola di Cl nacquero un braccio politico denominato Movimento popolare e un braccio economico, quella Compagnia delle opere, che in Lombardia è un vero e proprio impero. E che ieri aveva tutti i suoi dirigenti schierati in prima fila in Duomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**“Aveva una forza profetica. La chiesa ha universalmente riconosciuto il suo carisma cattolico”**



**Sette anni fa la scomparsa**



#### LA NASCITA

Luigi Giussani nasce nel 1922 a Desio, in Brianza. A dieci anni entra in seminario



#### L'INSEGNAMENTO

Nel 1954 arriva al liceo Berchet di Milano dove fonda la Gioventù studentesca



#### IL MOVIMENTO

Nel 1969 fonda Comunione e liberazione che verrà riconosciuta dal Papa nel 1982



#### LA MORTE

Dal 2002 il «Gius» intensifica i rapporti con papa Wojtyła. Nel 2005 muore a Milano



### “DON GIUSSANI” E MILANO

Don Giussani (sopra)  
e a lato l'arcivescovo di  
Milano Scola e don  
Julian Carròn di CI

